

Tra i silenzi dell'anima

antonio gariboli

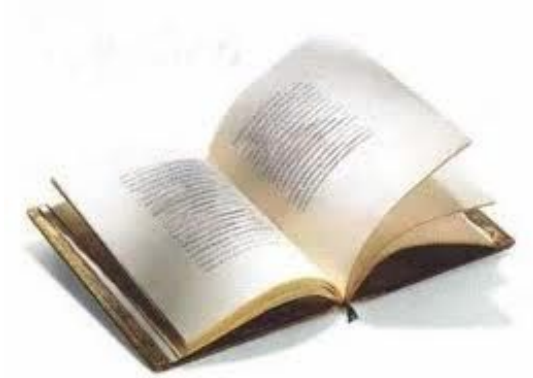
A spasso coi ricordi

12 poesie

Scrivere

Il senso dei ricordi

Introspezione (26/05/2012)



*Prima della fine di questo viaggio
vorrei trovare un senso
ai miei sospiri, ai miei respiri
a quest'anima illusa
che vuole ancora arrampicarsi
su una parete di sogni
cercando l'infinito.*

*In questa attesa i miei ricordi
sbiadiscono piano piano
a breve saranno inesistenti
devo fare qualcosa
fissarli con le parole
narrando il mio passato
e dare un senso al futuro.*

*Scrivendo guardo indietro
mi vengono le vertigini
vedo momenti ricchi e intensi
dentro un vento di emozioni forti*

*amori e passioni ardenti
episodi di errori e verità
delusioni e depressioni.*

*Vorrei spegnere il cervello
levarlo come un cappello
dare aria ai miei pensieri
vedere il mondo a occhi nudi...
perderei la fantasia
e senza la mia fantasia
non potrei più scrivere
i sogni dell'anima mia.*



*Un uomo per strade deserte
una luce di stelle
un viso triste, malinconico.*

*Un pensiero corre veloce
un palpito al cuore
un brivido solo, a passi lenti.*

*Un volto negli occhi stanchi
un sorriso soave di donna
la realtà ritorna, viva presente.*

*Il passo si fa veloce
un motivo riempie la mente
vecchio, caro, lontano.*

Resta solo la musica

Introspezione (03/02/2012)



La vita e suoi travagli
ci cambiano dentro,
ci trasformano a volte
in modo orrendo.
Gli anni passati
restano ricordi,
malinconia e rimpianti
di entusiasmi sfumati
come la luce del tramonto.
Resta solo la musica,
un insieme di suoni
ci attira col suo fascino
ma senza avere più la forza
di crearla o imitarla.



*Mi ritrovo per strade che non riconosco
volti sconosciuti e senza un nome
vago quasi sbattendoci contro,*

*la mia immagine riflessa in una vetrina
come l'ombra di un fantasma
appare e poi scompare,*

*dentro a un bar c'è musica buona
nettare della mia vita d'un tempo
mi invita e mi incanta coi suoi ritmi antichi,*

*Bacco nel bicchiere e poi più nulla
lo stomaco reclama per il bruciore
un altro bicchiere e mi ritrovo a sognare,*

in balia di un mare in tempesta

*su un relitto alla deriva
naufrago solitario su un'isola deserta,*

*trema la mano col bicchiere in mano
il viso senza più espressione alcuna
gli occhi guardano nel vuoto,*

*carico di rancori, fallimenti e delusioni
esco e mi trovo solo nel deserto immenso
più niente tra le mani tremanti e nude,*

*una lacrima evapora in aria
quasi ad implorare il cielo
a ritrovar me stesso ormai perso.*



*Graffi e carezze sono i ricordi
che vivono nell'ombra dell'anima,
impronte, tracce che raccontano,
storie che appartengono al passato,
restano indelebili, come cicatrici profonde.*

*Cocci e frammenti di un vaso
andato in pezzi nel viaggio di vita,
ricordi sparsi dentro l'anima buia,
senza speranza aggrappato sugli specchi
cerco di ricomporre i miei frantumi.*

*Sempre ritorno a parlare con loro
immagini rotte e sapori di hashish,
il loro tacere mi avvolge nel silenzio,
cerco di reggermi a qualche appiglio
ma il tempo fugge lontano.*

*Resta solo un'ombra senza la sua luce
un foglio bianco senza parole,
un pentagramma senza note,
nell'area una spira di fumo*

e una musica non suonata.

La resa del guerriero

Riflessioni (01/04/2012)



*Nel pozzo della memoria,
là dove dimorano le delusioni subite
speravo di non metterne altre,
con rammarico dovrò collocarne ancora una
la più importante, forse, di questa vita...
un amore, amicizia, stima e affetto
di chi credevo fosse e invece non era,
amareggiato, pieno di sconforto
metto tutto dentro un fagotto
e getto dentro anche questo!*

*Come Don Chisciotte ho perso la battaglia
mi sento perso, vinto, sconfitto,
dall'alto dei miei anni mi illudevo,*

*credevo che amor fosse invincibile,
ho lottato con tutte le forze
messo in atto le più ardite strategie,
credevo di aver conquistato terreno
invece avanzavo dentro un deserto,
conquistavo tristezza e desolazione,
non resta ormai che leccarmi le ferite.*

*Davanti a me un invincibile guerriero
non ha odio ne rancore,
non ha rabbia ne vendetta,
la sua arma non tiene paragoni
si chiama indifferenza!*



*Per strade deserte
intorno a me il silenzio
cammino guardandomi attorno
senza una meta
riscopro angoli mai visti prima
assaporo questo momento
che non è più giorno
e ancora non è notte*

*affascinato dalle prime luci in cielo
guardo con gli occhi di un bambino
assaporando questa magia
abbraccio la mia notte col fiato sospeso*

*sento di essere ai margini del tempo
come una clessidra
la sabbia che sta per finire
con nessuno che la gira*



*immutabile l'orizzonte innanzi a me
la strada che ad esso conduce
irta e tortuosa
obbliga ad un camminar lento
e un avanzar con fatica.*

*il tempo scorre libero
come il vento tra le nubi
senza inganni
spingendomi come gli piace
verso la meta*

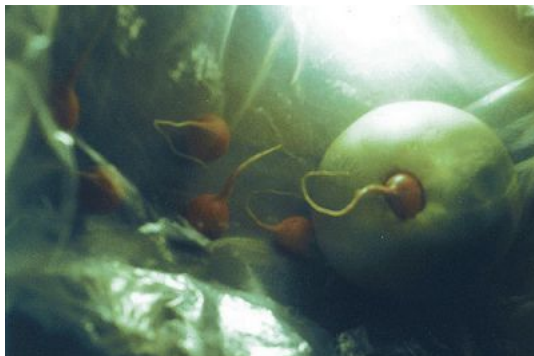
*stanco e abbattuto
mi soffermo di tanto in tanto
da qualunque lato io guardi
lo stesso orizzonte fermo
intorno il nulla mi circonda*

*la mente ormai alla resa
pensieri che nascono già persi
un rintoccar lontano di campane*

*segna le ore
per un tempo ormai quasi fermo*

*l'appuntamento col destino
è lì prossimo ad arrivare
l'ora quasi certa
il dolore dell'anima solitario
accompagna il corpo all'incontro

dal quale non ci sarà ritorno*



Davanti ad uno specchio
non vedo l'immagine mia riflessa
ma solamente una maschera
quella che nel mio esistere indosso.

Dietro a questa copertura
si cela il vero mio “essere”
e questo mi fa quasi paura,
vorrei fuggir ma scappar non posso
e in tutto questo vedo un senso
nell'esistenza mia.

In quel che si dice vita
non trovo un vero senso
poiché questa esistenza
ha avuto inizio già prima
che tutto questo incominciasse.

Quante volte nella mia esistenza
mi son chiesto del perchè
dei tanti eventi che ho vissuto
quelli a cui ho assistito
e ai tanti altri ancora

cercando di dare una risposta
trovandone a volte qualcuna
fuori o dentro una fede
dentro un ragionamento
una semplice convinzione
convinto di aver trovato un senso
a ciò che accadeva...
ma trovare un senso agli eventi
è un consolar se stessi...
forse un voler fuggire alla morte?

Il senso di questa vita è incompiuto,
solo quando questa cesserà di essere
quell'istante sarà l'unico vero senso
che gli appartiene.
Esso è il punto di ritorno alla sua origine.

Compagna solitudine

Introspezione (21/11/2012)



Sensazioni di profonda tristezza
in questi giorni d'autunno
nei quali ricerco la ragione
del mio essere solitario
e riscopro sempre la stessa.

Giorni che iniziano tutti uguali
senza più un nome
giorni fuori dal tempo
fuori dalla vita degli altri
dentro qualcosa che ormai conosco.

E' la mia amica solitudine

mi avvelena e mi uccide
serpeggia dentro me
come compagna di tutti i giorni
e mi deprime pian piano.

Non ho alcuno da accusare
solo il mio essere attore
dividendo l'anima in mille parti
indossando a seconda dei casi
maschere tristi o felici.

Sensazione di non vivere
sentirmi fuori dal mondo
solo, fragile, sbagliato
non trovare alcun appiglio
se non la morte per dare un senso.



*Sento nel cuore della notte
il bisogno di andare via
cambiare il colore del mio umore
respirare davanti a nuovi orizzonti.*

*Attraverso i ricordi entra un bagliore
come fiamma di candela
mi guida nel blu intenso della notte
su inediti universi di luce.*

*Come un'ombra eterea
viaggio senza sosta tra mille pensieri
svanisco e riappaio sospeso nel nulla
dormo stancandomi di sogni*

*Cerco la calma di ogni singolo istante
per sentirmi più vicino a Dio
pregando di esser liberato
da questo sogno che non è mio.*



*quando si impara
ad ascoltare il silenzio
ogni parola è vana*

*fiumi di lettere
scorrono impetuose
dentro le valli deserte dell'anima*

*ogni ricordo è come un romanzo
scritto con le immagini
che rievocano un attimo*

*la mente percorre
spazi infiniti senza confini
percepando ogni minimo movimento*

*sei oltre la vita e la morte
dentro una goccia
che le contiene entrambi*

*dentro il silenzio
c'è l'essenza del mondo
l'unica verità che vo cercando.*

Semplicemente Antonio



Adagiato sotto il secolare pino, ove il grande poeta di Girgenti, scrisse i suoi più alti pensieri, ho vissuto la mia gioventù, leggendo i suoi racconti al cospetto del “mare africano” sognando le mie storie, la mia vita, i miei futuri amori.

Solo l'ombra del ricordo rivive accanto a quel masso che segretamente cela le ceneri del nobile poeta e i miei più intimi segreti di giovane picciotto, vita consumata tra ulivi, vigne, malvoni e gerani, con l'agave ed il suo maestoso fiore, tra le onde di quel selvaggio mare che mi ha dato tanto amore.

In quella antica terra ho imparato ad amare le cose belle, l'arte, la musica, letterature antiche e moderne.

In età ormai avanzata ritrovo il piacere di scrivere ciò che sento dentro, stati d'animo, sentimenti e storie di vita vissuta.

Quello che scrivo nasce dalla spontaneità e dalla sincerità del cuore. Grazie a quanti vorranno prestare la loro attenzione alle mie parole.

Indice

Il senso dei ricordi	3
Ricordo	5
Resta solo la musica	6
Spirito.	7
Ombre senza luce.	9
La resa del guerriero	11
Ai margini del tempo	13
Ultimo orizzonte.	15
La ragion dell'Essere	17
Compagna solitudine	19
Nel mondo dei sogni	21
La voce del silenzio.	23
<i>Semplicemente Antonio</i>	25